



TALENTS

## Fashion Graduate Italia 2024: i cinque studenti da conoscere e i migliori look di ogni scuola

DI ALBERTO CALABRESE  
25 OTTOBRE 2024

Angelo Francesco De Simone di Istituto Marangoni | Daniele Venturelli

Abbiamo selezionato i cinque studenti che ci hanno colpito di più per creatività, stile e innovazione tra le innumerevoli proposte

Fashion Graduate Italia torna per l'edizione 2024: uno showcase di talenti di nuova generazione che hanno mostrato tutta la propria inventiva priva di limiti e costrizioni.

Anche nel 2024 è tornata **Fashion Graduate Italia**, la fashion week dedicata agli studenti di moda che hanno avuto così un momento nel quale potersi esprimere liberamente, al termine del proprio percorso di studi, interfacciandosi con un vero pubblico per la prima volta. Dal 22 al 24 ottobre gli spazi del **BASE** di **Milano** hanno ospitato nuovamente la manifestazione organizzata da **Piattaforma Sistema Formativo Moda Ente del Terzo Settore (ETS)**, con il supporto della **Regione Lombardia** e il patrocinio del **Comune di Milano**. Questa edizione segna il decimo anniversario dalla nascita dell'evento dedicato ai creativi del domani ed è stata incentrata sul tema *Eyes Wide Open*, un'esortazione a connettersi con la realtà in modo autentico ed empatico.

164114

Il fitto calendario ha perciò previsto, tra le numerose sfilate del programma, il coinvolgimento di diciassette scuole, accademie e istituti di moda italiani. Il progetto **Talent to Talent** si è rinnovato anche quest'anno e ha permesso agli studenti delle scuole di moda e di design di **Chicago, Melbourne e Shanghai** di presentare le proprie creazioni; a questo primo show internazionale ha fatto seguito un'ulteriore sfilata che ha visto protagonisti gli studenti provenienti dalle università di **Daegu, Osaka, Parigi, San Paolo e Kuala Lumpur**. Oltre alle sfilate, si sono tenuti gli "appuntamenti fissi", quali le **Portfolio Review**, gli hub e i talk come quello con la cantante **BigMama** nella giornata di apertura, durante il quale si è parlato di inclusività culturale nella moda e nella musica.

Ecco i cinque studenti da conoscere che si sono distinti in questa edizione 2024 di Fashion Graduate Italia.

**Sharon Pacitto - Accademia Costume & Moda**

“**Attraverso un'identità**” è il titolo della collezione di **Sharon Pacitto**, studentessa del Master di Alta Moda di Accademia Costume & Moda. Il suo punto di partenza sono alcuni elementi dei costumi tradizionali ciociari, rielaborati in una chiave contemporanea, che li ha resi delle folkloristiche creazioni cosmopolite. Le tecniche di lavorazione scelte e la paletta che percorre la collezione sembrano descrivere una sorta di primitivismo quasi tribale, senza che questo ricada in alcuna descrizione troppo precisa della realtà. Una serie di tecniche minuziose, davvero ammirabili, che denotano un elevato grado di maturità stilistica, oltre a una grande raffinatezza complessiva. Il tutto applicato all'utilizzo di materiali deadstock, messi a disposizione dalle grandi aziende con le quali l'Accademia collabora da sempre.



Un look della collezione di Sharon Pacitto di Accademia Costume & Moda  
Courtesy of Fashion Graduate Italia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164114



Un look della collezione di Sharon  
Pacitto di Accademia Costume &  
Moda Courtesy of Fashion Graduate  
Italia



Un look della collezione di Sharon  
Pacitto di Accademia Costume &  
Moda Courtesy of Fashion Graduate  
Italia

## Lea Muzzi - Istituto Modartech

Il mondo raccontato da **Lea Muzzi** descrive divinità terrene che vestono panni sontuosi fatti di strutture metalliche à la Schiaparelli (di Daniel Roseberry) e tagli che sembrano provenire da epoche lontane. **"Athenaïs"** è il nome scelto da Muzzi per la sua collezione in cui pizzi sofisticati si affiancano a linee scivolate e sinuose, oppure a creazioni realizzate in collaborazione con un artigiano della campagna toscana, ispirate ai cancelli delle residenze di Luigi XIV. Proprio come le i corsetti dorati che le sue donne indossano, quasi come sculture ritrovate in un meraviglioso palazzo storico. Il passato, perciò, incontra il presente in una commistione continua di epoche e riferimenti che, senza un intento filologico, portano tutti al medesimo risultato fatto di proposte eleganti che descrivono una sorta di moderna couture.



Un look della collezione di Lea Muzzi di Istituto Modartech Daniele Venturelli



Un look della collezione di Lea Muzzi  
di Istituto Modartech - Daniele  
Venturelli

Un look della collezione di Lea Muzzi  
di Istituto Modartech - Daniele  
Venturelli

## Gian Gavino Solinas - Istituto Secoli

“The end of Westminster” è la collezione di **Gian Gavino Solinas**, una capsule maschile che parte dalle regole classiche della sartoria inglese degli anni Venti e Trenta per rielaborarle in chiave ironica, enfatizzando le forme del corpo, quasi a voler ricreare delle figure ibride tra uomini e simpatici diavoli in nuance sature. Tutto viene ripensato partendo da una base tradizionale che viene stravolta in modo più o meno evidente: il cappotto ha i revers che si intrecciano in un doppiopetto e delle spalline a punta integrate; i pantaloni diventano over e rivelano un strato a contrasto in Vichy; mentre il gilet diventa quasi come una scultura abbinato, poi, a una gonna a pieghe. Una riflessione che, perciò, non riguarda solo l’abbigliamento, ma anche il ruolo dell’uomo nella società contemporanea.



Un look della collezione di Gian Gavino Solinas di Istituto Secoli - Daniele  
Venturelli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164114



Un look della collezione di Gian Gavino Solinas di Istituto Secoli  
Daniele Venturelli

Un look della collezione di Gian Gavino Solinas di Istituto Secoli  
Daniele Venturelli

## Angelo Francesco De Simone - Istituto Marangoni

La collezione presentata da **Angelo Francesco De Simone**, chiamata **“Indomabile Brigitte”**, ha come punto di partenza il mondo del circo. Questo diventa uno spunto di riflessione sull'inclusività, in quanto gli artisti circensi vengono considerati sulla base delle proprie abilità, indipendentemente dal genere che spesso viene “piegato” attraverso un'estetica carica di trucco e decori. L'intrattenimento del pubblico è l'unico vero obiettivo, senza che questo possa essere intaccato da alcun tipo di pregiudizio sul come si dovrebbe apparire. Questo tipo di analisi ha portato De Simone a creare una collezione altamente teatrale con piume, ricchi ricami e volumi maestosi, carichi di quella tensione drammatica tipica dello spettacolo. Una messa in scena all'insegna del glamour, visto attraverso una lente contemporanea con omaggi al passato.



Un look della collezione di Angelo Francesco De Simone di Istituto Marangoni  
Daniele Venturelli



Un look della collezione di Angelo Francesco De Simone di Istituto Marangoni Daniele Venturelli

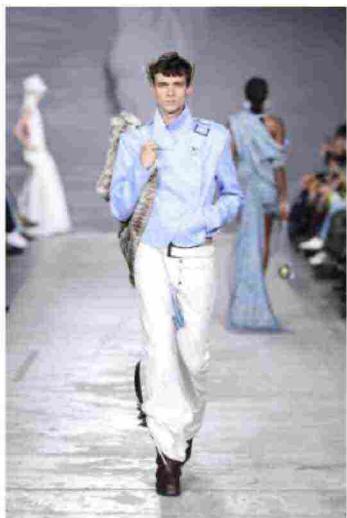


Un look della collezione di Angelo Francesco De Simone di Istituto Marangoni Daniele Venturelli

## Matteo Gagliano - IED Istituto Europeo di Design

“**Circadian Rhythm**”, questo è il nome della collezione di **Matteo Gagliano** che è partito dal concetto di ritmo circadiano, appunto – il ritmo fisiologico del corpo umano nell’arco di ventiquattr’ore –, per arrivare a esplorare l’estetica della vita notturna che, alle prime luci dell’alba, svanisce. Questa evanescenza è stata perfettamente catturata dal giovane designer che ha indagato quel tipo di sensualità che è tipica di un grande creativo il cui cognome è decisamente assonante con il suo, se non per una G “di troppo”. Una sensualità, quindi, scenografica e teatrale, fatta di richiami storici e di costume, con sofisticati tocchi di massimalismo. Il bianco puro inganna dando un’idea di castità, evanescente (di nuovo) proprio come quel mondo della notte che si dissolve al mattino; così come gli spacchi e le asimmetrie fanno con le creazioni che solo all’apparenza risultano monastiche o rigorose come le uniformi.

Un look della collezione di Matteo Gagliano di IED Istituto Europeo di Design  
Daniele Venturelli



Un look della collezione di Matteo Gagliano di IED Istituto Europeo di Design Daniele Venturelli

Un look della collezione di Matteo Gagliano di IED Istituto Europeo di Design Daniele Venturelli